



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:8158]
VA@pec.mase.gov.it

Class 34.43.01/ 10.87.1/2021

Oggetto **[ID VIP: 8158]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 29,40 MW da installarsi nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) località "Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese" con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione di trasformazione 150KV/30KV che sarà realizzata in località "Franzese" nello stesso comune di San Marco dei Cavoti (BN).

Proponente: ECOENERGIA S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 8158]
compniec@pec.mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mase.gov.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di San Marco dei Cavoti
postmaster@pec.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it

Alla Ecoenergia S.r.l.
tecnico.ecoenergia@pec.it
saverio.vitagliano@ingegneriavellino.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.-Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l’allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 102 del 3 maggio 2024;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 20210, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell’articolo 5 del decreto del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l'ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell'incarico al dirigente titolare;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTA la nota del 15/03/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V, con n. 11021-A del 22/03/2022, successivamente perfezionata con nota trasmessa dalla DG ABAP alla Scrivente con nota prot.n. 2938-A del 02/03/2024, con la quale la Società ECOENERGIA S.r.l., ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 3710 del 12/01/2023, acquisita al prot. n. 382-A del 12/01/2023 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha comunicato alla Società ECOENERGIA S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8869/13045>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla Società ECOENERGIA S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 546-P del 16/01/2023 con la quale la Scrivente, ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento (Soprintendenza ABAP CE) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 1594-P del 15/01/2024, con la quale la Scrivente ha provveduto a trasmettere la richiesta di integrazioni documentali, come di seguito specificato:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

1. *Certificato di destinazione urbanistica/attestazione dei comuni oggetto di intervento in cui sia espressamente dichiarata l'avvenuta ricognizione divincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e di provvedimenti di tutela*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

di cui alla parte II del medesimo decreto legislativo delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento (sia quelle interessate dall'installazione dell'impianto sia quelle interessate dal cavidotto) nonché di quelle contermini. Si precisa che detto CDU/attestazione, deve essere resa espressamente anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa.

2. Documentazione tecnica che descriva in modo dettagliato l'eventuale presenza di usi civici sulle aree interessate dall'impianto e dalle opere di connessione di seguito elencata: - Certificato o altro documento valido rilasciato dall'Amministrazione competente; - Elaborato grafico con evidenziate le particelle interessate dagli usi civici;
3. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze tra l'intervento e le aree e i siti contaminati D.G.R. 988/2020;
4. Integrare il SIA con uno specifico paragrafo nel quale, con riferimento al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", sia chiaramente indicato se l'impianto in oggetto, comprensivo di tutte le opere di connessione correlate, è posto all'interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al comma 8 del predetto art.20;
5. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze tra le aree d'intervento, comprese le opere di connessione, e le aree percorse dal fuoco L.353/2000;
6. Shapefile dell'impianto fotovoltaico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N;
7. Elaborato grafico con evidenziate le distanze tra gli aerogeneratori e gli ellissi 3D-5D come previsto dalle linee guida lett. n. punto 3.2 Allegato IV del D.M. 10/09/2010;
8. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze tra l'intervento e le aree e i siti contaminati D.G.R. 988/2020;
9. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze tra le aree d'intervento, comprese le opere di connessione, e le aree percorse dal fuoco L.353/2000;

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

10. La documentazione trasmessa deve essere integrata con la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, relative tavole (Carta delle evidenze archeologiche, Carta dell'utilizzo del suolo, Carta della Visibilità, Carta del rischio archeologico, Carta del potenziale archeologico) ed elaborati previsti ai sensi del DPCM del 14/02/2022, prestando particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio e alle fotointerpretazioni. Tale documentazione dovrà essere raccolta ed elaborata da soggetti abilitati (mediante i dipartimenti archeologici delle università ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia), secondo quanto previsto dal D.M.60/2009 e dal D. M. 244/2019;



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTA la nota prot. n. 185189 del 11/10/2024, acquisita al prot. n. 29424-A del 14/10/2024 della Scrivente, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V del MASE, ha trasmesso il sollecito per l’invio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. n. 30039-P del 17/10/2024, con la quale la Scrivente ha trasmesso alla SABAP per le province di Caserta e Benevento il sollecito per la trasmissione del parere di competenza e contestualmente ha comunicato al MASE quanto segue *“Si fa presente che con nota prot. n. 1594-P del 15/01/2024 (Allegato n.2), inviata dalla Scrivente e pubblicata sul sito web dedicato di codesta Amministrazione procedente, questa Soprintendenza Speciale PNNR ha inviato una richiesta di documentazione integrativa ad oggi ancora non riscontrata dalla Società proponente, pertanto l’istanza sarà valutata alla luce della documentazione attualmente pervenuta e pubblicata.”*

VISTA la nota acquisita con prot. n. 30252-A del 21/10/2024 della Scrivente, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 30039-P del 17/10/2024;

VISTA la nota acquisita con prot. n. 30283-A del 21/10/2024 della Scrivente, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 1594-P del 15/01/2024;

VISTO il parere endoprocedimentale prot. n. 24621-P del 07/12/2023 espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, acquisito al protocollo della Scrivente con n. 292-A del 04/01/2024;

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”, che concorda con il parere espresso dalla competente Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell’allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell’esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l’interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”*;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l’intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell’accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall’art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell’Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo *ambito “2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”*, l'investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire ai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” della Direzione Generale ABAP;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241;



QUESTA SOPRINTENDENZA, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è situata in una zona collinare, collegata alla Strada Provinciale n. 116 tramite viabilità comunale e rientra nel comune di San Marco dei Cavoti, nella Valle del Fortore.

L'impianto in progetto ricade in parte nel sistema agricolo costituito dai paesaggi delle colline argillose dell'alta valle del torrente Fortore. Paesaggio costituito da colline di rilievo debole-moderato e morfologia irregolarmente ondulata con presenza di ampi pianori sommitali delimitati da versanti con pendenza variabile, a volte anche molta ripida. Oltremodo presenti nell'area di influenza visiva ampie aree boscate.

Il centro storico di San Marco dei Cavoti è ubicato su un'altura ad un'altezza compresa tra i 690 e i 710 m s.l.m., e costituisce uno degli ultimi contrafforti orientali dell'Appennino campano digrada poi, nell'area del fiume Fortore, fino al Tavoliere delle Puglie. La sua posizione consente una vista panoramica che si spinge a sud fino ai monti del Partenio, ad ovest fino al Taburno e nord-ovest fino al massiccio del Matese. Il territorio comunale si sviluppa in direzione nord-sud per circa 12 km. Presso i suoi confini nordorientali si trova il monte San Marco (detto anche Telegrafo, 1007 m s.l.m.), uno dei massicci montuosi più alti della porzione orientale della provincia di Benevento. A sud-est di quest'ultimo la strada statale 369 Appulo Fortorina, che collega San Marco ai paesi dell'area fortorina, attraversa il passo del Casone Cocca (in territorio di Molinara, 963 m s.l.m.), così denominato da un'antica casa colonica appartenuta a questa distinta famiglia di proprietari terrieri, oggi estinta. Il centro urbano è lambito dal torrente Tammarecchia con le rocce della Cascata Ripa. Il corso d'acqua scorre in direzione nord-sud confluendo infine nel fiume Tammaro, che scorre in una vallata in contrada Calisi, al confine con il comune di Pago Veiano.

Il territorio comunale include boschi: quelli di maggiore estensione sono il Bosco di Zenna, nella contrada omonima, e il "Bosco del Toppo" (ossia "altura" in dialetto locale) "Santa Barbara", in contrada Calisi. Altra area boschiva è ubicata lungo il tracciato extraurbano di Via Giovanni XXIII (prolungamento), anche nota come "Via dei Tre Boschetti". In prossimità del centro urbano, presso il Molino Jelardi, è degna di nota la "Cascata Ripa" sul torrente Tammarecchia.

L'uso dominante del territorio in esame è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti. Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) occupano i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. L'insediamento, di tipo accentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità.

L'intero territorio è segnato da strade rurali di penetrazione dello stesso e di collegamento con i territori limitrofi del foggiano e dell'area molisana, i cui tracciati, a fondo artificiale, seguono quelli delle vecchie piste in terra battuta percorse un tempo dagli agricoltori e dalle greggi. L'edilizia rurale tradizionale connota ancora sporadicamente il panorama in esame.



Il contesto nel quale si inserisce il progetto in esame è quindi prettamente agricolo, con uso del terreno a seminativo e a pascolo. Tale contesto influisce molto sulla distribuzione e sull'importanza di beni di pregio architettonico, quali chiese, palazzi, beni militari, che sono tutti collocati all'interno dei centri abitati minori. Il territorio agricolo risulta, invece, caratterizzato dalla presenza diffusa di testimonianze dell'edilizia rurale storica, patrimonio poco conosciuto e documentato che però ha avuto un ruolo significativo nella formazione del paesaggio agrario.

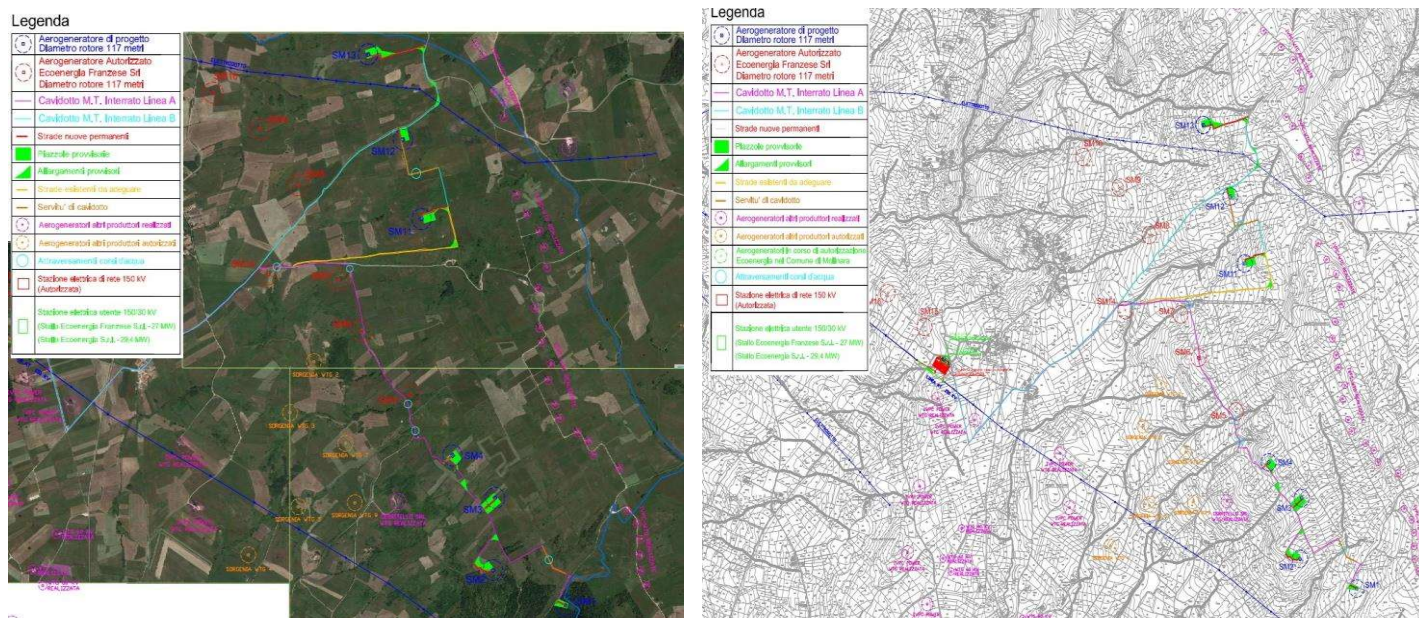


Fig. 1: Estratto dell'area di progetto complessiva su ortofoto e planimetria di dettaglio su base CTR.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicata nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) e composto da n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di picco di 29,40 MW, collegato alla Rete Elettrica Nazionale mediante connessione con uno stallo a 150 kV su una nuova stazione elettrica di smistamento RTN a 150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 150 kV “Colle Sannita-Montefalcione cd Foiano di Val Fortore”, ubicata nel comune di San Marco dei Cavoti (BN). (Fig.1)

Il progetto prevede lavori di costruzione ed esercizio di un impianto eolico avente le seguenti caratteristiche:

- n. 7 aerogeneratori VESTAS V 117 – 4,2 MW, tipo tripala diametro 117 m, altezza misurata al mozzo 91,5 m, altezza massima 150,00 m;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza pari a 4,50-5,00 mt;
- n. 7 piazzole di costruzione, necessarie per accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi, di dimensioni di circa 45x45 m; tali piazzole, a valle del



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

montaggio dell'aerogeneratore, vengono ridotte ad una superficie di circa 20x20m, in aderenza alla fondazione, necessarie per le operazioni di manutenzione dell'impianto;

- una rete di elettrodotto interrato a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione 30/150 kV;
- una sottostazione di trasformazione 30/150 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- impianto di rete per la connessione da definire in funzione della soluzione tecnica di connessione.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI E INTERFERENZA CON IL PATRIMONIO CULTURALE

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica nell'Area Vasta di Indagine - AVI:

- Vincoli *Ope Legis* (art. 142, c. 1, lett. c, g, h):
 - Art. 142, c. 1, lett. c: Torrente Tammarecchia con cascata Ripa; Fiume Fortore, Tammaro e Reino con relativi canali secondari;
 - Art. 142, c. 1, lett. g: Bosco del Toppo o Santa Barbara, Bosco di Zenna, Pineta e Bosco Beccacce Padulo;
 - Art. 142, c. 1, lett. h: territori soggetti ad usi civici che potrebbero potenzialmente interferire direttamente con parti dell'impianto in esame.

si rileva l'interferenza diretta degli aerogeneratori SM1 e SM2 con l'area tutelata ex art. 142, co.1 lett g) del D.Lgs 42/2004, identificata come piantagioni di conifere. (Fig.2)

Per quanto attiene alla tutela dei beni architettonici:

va precisato che l'impianto determina potenziale interferenza con i Beni del Patrimonio Culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs 42/2004, dei quali si fornisce un parziale ma significativo elenco, anche considerando i territori dei Comuni immediatamente contermini:

- San Marco dei Cavoti: Palazzo Jelardi;
- Foiano in Valfortore: Monastero di S. Maria del Gualdo in Mazzocca;
- Baseliice: Casina "Osteria dei Briganti", Palazzo Lembo, Palazzo Petruccelli;
- Reino: Taverna del Ponte sul Regio Tratturo;
- Pesco Sannita: Castello feudale;
- San Giorgio la Molarata: Ruederi dell'Antico Castello, Casino Reale del '700, Castello Iazeolla, Convento del '600;
- Centri Storici: di San Marco dei Cavoti e Comuni contermini.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Dalla verifica ai sensi all'art. 20 c. 8 c quater) del D.Lgs 199/2021, come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023 convertito in L. 41/2023, sul progetto ID 8158, eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza di 29,40 MW da installarsi nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) località “Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese” con relative opere e infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione di trasformazione 150KV/30KV che sarà realizzata in località “Franzese” nello stesso comune di San Marco dei Cavoti (BN), **risulta non ubicato in area idonea.**

Si evidenzia, nello specifico, quanto segue:

- gli aerogeneratori SM1 ed SM2, con alcuni brevi tratti di cavidotto di connessione, oltre alle relative piazzole servizio, sono ricompresi nel perimetro delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., in particolare risultano interferenti direttamente con aree tutelate *ope legis* ex art. 142, co.1 lett. g).

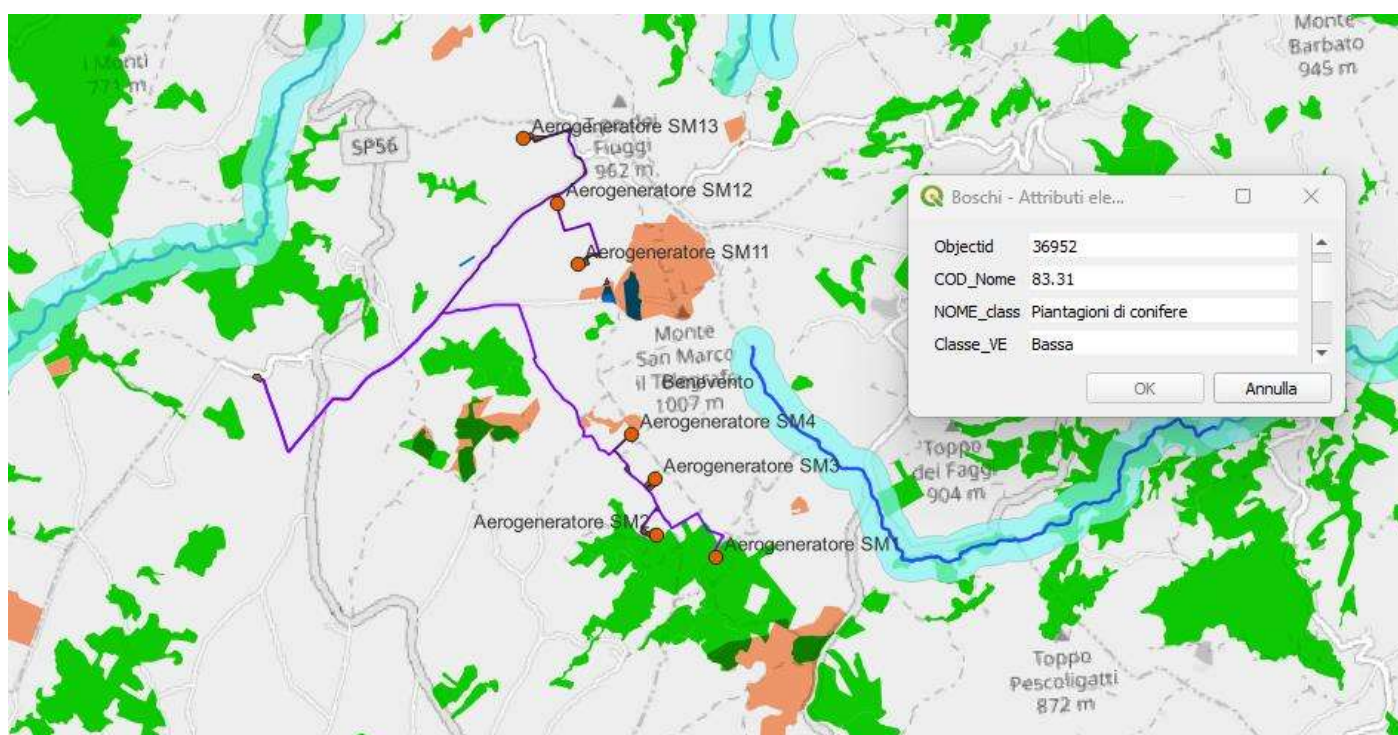


Fig. 2: : Estratto dell'area di progetto su QGIS elaborato dal Servizio V DG ABAP – Individuazione intervento in riferimento ai beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, c.1 lett.g).

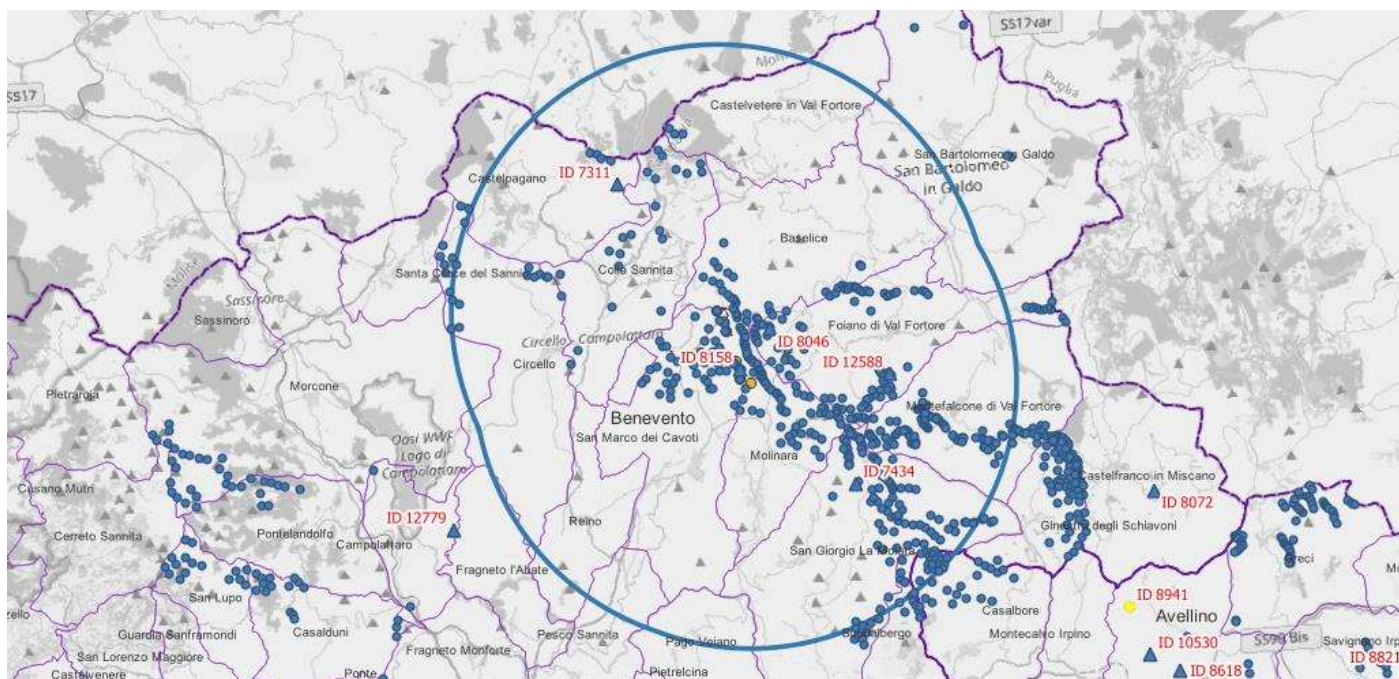


Fig.3: : Estratto dell'area di progetto su QGIS elaborato dal Servizio V DG ABAP – Effetti cumulativi.

VALUTAZIONE DEGLI “IMPATTI CUMULATIVI”

Uno dei principali impatti da considerare per questo tipo di impianto è quello “cumulativo” riguardante la percezione visiva del paesaggio interessato. L’incremento del numero di aerogeneratori installati può determinare una sovrapposizione visiva che modifica la percezione del paesaggio naturale e rurale; i criteri di valutazione dell’impatto cumulativo visivo include i fenomeni della densità, della co-visibilità, dell’effetto sequenziale (cioè la visione in successione di diversi impianti, mentre si percorre il territorio) e il cosiddetto effetto “selva” (quando un’elevata concentrazione di turbine eoliche crea una sensazione di sovraffollamento).

Dall’analisi dell’impatto cumulativo sulla componente in esame si evince che il nuovo impianto creerebbe un ulteriore effetto selva sul territorio in relazione agli impianti già autorizzati. Inoltre, non sono stati adeguatamente valutati gli effetti cumulativi determinati dalla diversità delle nuove macchine e quelle già installate. Quanto rappresentato, infatti, non risulta rispondente ai criteri imposti dal DM 10/09/2010 in riferimento al paragrafo “Misure di mitigazione”, punto *i)* e punto *m)*, che recitano rispettivamente: *preferire gruppi omogenei di turbine piuttosto che macchine individuali disseminate sul territorio perché più facilmente percepibili come un insieme, e [...] tale riduzione si può anche ottenere aumentando, a parità di potenza complessiva, la potenza unitaria delle macchine e quindi la loro dimensione, riducendone contestualmente il numero.* In un’area, quindi, con un altro impianto autorizzato nelle immediate vicinanze, che potrebbe essere percepito come un unico *cluster* di aerogeneratori, il Proponente ha invece individuato una diversa tipologia di aerogeneratori. In tal modo sarebbe evidenziata la differenza visiva delle due differenti



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

tipologie di aerogeneratori nella medesima area, generando sul territorio un impatto visivo maggiore in conseguenza del fatto che l'impianto verrebbe percepito non come un *unicum* bensì come un elemento di ulteriore frammentazione visiva.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito dell'AVI di 11 km, il progetto ricade in un settore profondamente segnato dalla presenza di numerosi aerogeneratori già realizzati, da ulteriori 2 progetti eolici con VIA positiva (ID 7311, 8046) e da 2 progetti ancora in corso di istruttoria (ID 7434 e 12588). (Fig. 3)

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

In riferimento all'impianto in oggetto, per quanto concerne gli aspetti archeologici, è stata esaminata la documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, da cui è risultato che il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e che, ai sensi dell'art. 20, c. 8, let. c-quater del D.Lgs. 199/2021, le opere in progetto non ricadono nel perimetro o nella fascia di rispetto di beni sottoposti a tutela archeologica.

Nell'area in esame, in località Cretazzi è segnalato, lungo il fiume Tammaro, un areale di materiali ascrivibili al Neolitico antico. Alla media età del Ferro (VIII-VII sec. a.C.) sembrano risalire alcune tombe a fossa scoperte sia in Contrada Zenna sia lungo le pendici ovest del colle di Toppo Santa Barbara: in quest'ultima località dalle sepolture, costituite da tumuli di pietre e terreno, sono state recuperate cuspidi di lance di bronzo e vasellame d'impasto. Sul pianoro della collina di Toppo Santa Barbara, a 500 metri di altitudine e in una posizione strategica di controllo della valle circostante, è poi localizzata una cinta muraria megalitica di forma ovoidale costruita da blocchi di pietra calcarea di forma poligonale, sovrapposti a secco, con inzeppature in materiale litico. Il perimetro misura 750 m e in alcuni punti l'altezza delle mura raggiunge i sei metri: le caratteristiche strutturali e la posizione topografica suggeriscono per la cinta muraria un utilizzo per scopi difensivi fin dal IV sec. a.C.

Le indagini archeologiche sistematiche condotte in località Fonte dei Cavi hanno messo in luce un santuario legato al culto dell'acqua, frequentato con molta probabilità tra il V e il III secolo a.C. e con frequentazione non culturale in età repubblicana e romana: dallo scavo sono emerse strutture murarie costituite da un canale per la regimentazione delle acque e da due edifici in ciottoli a secco a pianta rettangolare, isorientate nord est-sud ovest, pavimentate con lastre di calcare ed entrambe circondate da un acciottolato per spazi di frequentazione all'aperto.

La frequentazione in età romana della zona è attestata dal recupero di due epigrafi rinvenute nei dintorni del colle di Toppo Santa Barbara: la prima riporta una dedica ad una certa *Crispia Amanda* da parte del marito *Suellius Primus*; la seconda contiene una dedica a un *Cn. Suellius Eutyches*. All'età romana risalgono anche i ruderi di un acquedotto in Contrada Zenna, da tombe a cappuccina in località Cretazzi-Masseria Ielardi, una tomba a cassa in località Montedoro e da areali di frammenti fittili intercettati in Contrada San Silvestro. Cronologia non determinabile per un gruppo di frammenti fittili da Pian delle Logge.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Al XII secolo si datano, in località Capo Izzo, nei pressi della sorgente perenne denominata "il Pilone" e precisamente sul pianoro soprastante un costone di roccia calcarea, i resti della chiesa rurale dedicata a Santa Maria del Galdo di cui fino a qualche decennio fa erano visibili, a livello di fondazione, i muri perimetrali in pietrame, l'abside e l'altare antistante. A valle del piccolo edificio di culto, sulla parete a strapiombo di roccia calcarea molto frastagliata, si è rilevata la presenza di nicchie e anfratti che in passato furono utilizzati come ricoveri abitativi e che dovevano costituire l'eremo di Giovanni da Tufara.

Per quanto riguarda la viabilità antica non si può trascurare che il territorio comunale di San Marco dei Cavoti è limitato a sud dal fiume Tammaro, il cui corso è affiancato da un tratto del Tratturo Regio Aragonese Pescasseroli-Candela che lungo il lato sud-ovest ne delimita i confini con il comune di Pesco Sannita. Il tracciato del Tratturo tocca San Marco in contrada Santa Barbara, dove incontra il Trattarello Benevento-San Bartolomeo in Galdo. Parallelamente al tracciato del Tratturo Regio, la località Santa Barbara, secondo alcuni studiosi, era attraversata anche dalla via Herculia, a conferma dell'importanza strategica che l'area ha rivestito per il controllo della valle e delle vie di comunicazione in passato.

Dall'analisi dei voli IGM dal 1988 al 2023 e dalla lettura interpretativa di tutti i fotogrammi e immagini satellitari analizzate non si rilevano interruzioni nella continuità nell'uso delle aree interessate dal progetto; a partire dal 2000, però, il processamento dei fotogrammi satellitari rileva un'alterazione della morfologia dei luoghi per la realizzazione nell'area di una serie di parchi eolici e opere connesse, tra cui la realizzazione di nuovi tracciati stradali e strutture di servizio per il funzionamento dei generatori. Tuttavia, gli interventi già realizzati hanno compromesso negli ultimi due decenni la lettura coerente del paesaggio rurale e archeologico definitosi in più di duemila anni e ulteriori interventi potrebbero interferire irrimediabilmente con la conservazione del patrimonio paesaggistico e compromettere la tutela delle evidenze archeologiche, che testimoniano la complessa occupazione del territorio, avvenuta senza soluzione di continuità e senza impatti drastici sull'area in progetto.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'area di intervento rientra nel comune di San Marco dei Cavoti, nella Valle del Fortore e l'impianto in progetto ricade in parte nel sistema agricolo costituito dai paesaggi delle colline argillose dell'alta valle del torrente Fortore.

Si evidenzia che, seppur non ricadenti direttamente sul bene tutelato, parti dell'impianto sono situate a distanze molto ravvicinate rispetto a beni tutelati dalla Parte Terza del Codice, di cui all'art. 142 c. 1, lett. c, g, e probabilmente h (non è stato possibile verificare tale dato a causa della mancanza della relativa documentazione).

Si rileva l'interferenza diretta degli aerogeneratori SM1 e SM2 con l'area tutelata ex art. 142, co.1 lett g) del D.Lgs 42/2004, identificata come piantagioni di conifere, per cui il progetto **risulta non ubicato in area idonea ai sensi all'art. 20 c. 8 c quater) del D.Igs 199/2021.**

Si evidenzia che l'impianto determina potenziale interferenza anche con i Beni del Patrimonio Culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs 42/2004, poiché nell'AVI risultano collocate numerose emergenze architettoniche tutelate.



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Il progetto in esame non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e, ai sensi dell'art. 20, c. 8, let. c-quater del D.Lgs. 199/2021, le opere in progetto non ricadono nel perimetro o nella fascia di rispetto di beni sottoposti a tutela archeologica, tuttavia gli interventi già realizzati hanno compromesso negli ultimi decenni la lettura del paesaggio rurale e archeologico pluristratificato e ulteriori interventi potrebbero interferire irrimediabilmente con la conservazione del patrimonio paesaggistico e compromettere la tutela delle evidenze archeologiche.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito dell'AVI di 11 km, il progetto ricade in un settore profondamente segnato dalla presenza di numerosi aerogeneratori già realizzati, da ulteriori 2 progetti eolici con VIA positiva (ID 7311, 8046) e da 2 progetti ancora in corso di istruttoria (ID 7434 e 12588), e contribuirebbe notevolmente, pertanto, all'aggravamento dell'"effetto selva".

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, le opere in progetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un impatto significativo sui beni paesaggistici del territorio, e in contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

CONSIDERATA anche la carezza documentale riferita alla presenza di beni di interesse culturale e paesaggistici nell'"Area Vasta" analizzata e ribadito che l'introduzione dell'impianto comporterebbe un notevole impatto visivo su un comprensorio già notevolmente gravato da altri impianti realizzati e in corso di autorizzazione;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241;

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società ECOENERGIA S.r.l. del 15/03/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP – Servizio V con n. 11021-A del 22/03/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento relativa al Progetto per la realizzazione di un **impianto eolico della potenza di 29,40 MW da installarsi nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) località "Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto e Franzese"** con relative opere e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza


Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

infrastrutture elettriche che consentiranno l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione di trasformazione 150KV/30KV che sarà realizzata in località "Franzese" nello stesso comune di San Marco dei Cavoti (BN).

Si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, che tuttavia non trova esecuzione a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio. Il progetto in argomento resta, quindi, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, come sopra meglio precisato.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
04.11.2024 12:22:41
GMT+02:00

Il Capo del Dipartimento Avocante
dott. Luigi LA ROCCA

(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01.08.2024)

Firmato digitalmente da
Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it